

Con questo numero di Stampi nasce una nuova rubrica che ha l'obiettivo di soddisfare la "naturale" curiosità degli stampisti verso i materiali che devono lavorare. Una curiosità che oggi, più che mai, diventa necessità, poiché l'andamento degli stessi materiali va seguito in modo nuovo e intelligente.

Linee di tendenza: il quadro generale

La più importante materia prima In questo rapporto si parla di materie prime, ma non va dimenticata la più importante: la liquidità. Ultimamente questo "fattore della produzione" è alquanto critico per diversi aspetti: insoliti e difficoltà del sistema bancario nel rispondere adeguatamente alle richieste. Ci sono soluzioni? Ovviamente sì.

Ipotesi di soluzioni

Un nuovo impiego della sociologia dei consumi è quella di tenere corsi di "recupero crediti" che in effetti, in quarta edizione, in soli 2 mesi hanno successo. Il filo conduttore

dello spunto formativo si basa su un concetto: l'insoluto è maggiore dove manca una politica di gestione del cliente. Detto in termini più semplici si parla di conoscenza psicologica delle persone umane, quindi customer care, contatti frequenti con il cliente non solo per solleciti e uso elementare delle prime regole di marketing, ad esempio, perdere un cliente costa 17 volte il prezzo per acquisirlo. La conclusione è: l'insoluto rappresenta la degenerazione di un cattivo rapporto con il cliente, il quale, obiettivamente in crisi di liquidità, "sceglie" chi pagare per ordine d'importanza.

Il punto è "spiegare-ricordare" all'utenza quanto il prodotto realizzato sia importante. Quindi l'insoluto non è qualcosa che accade senza motivazioni da subire. Più complesso il discorso con la banca. In questo caso "le nuove regole" sono del genere: "se ti auto finanzia ti sostengo". In pratica, laddove la proprietà interviene sul capitale sociale dell'impresa (liquidando anche beni propri e in tal senso potrebbe essere letto lo scudo fiscale) il sistema bancario è più disponibile "a svolgere la sua parte".

I prossimi mesi

Se in agosto 2009 il calo dei consumi interni è stato del 2,9 rispetto al 2008, è convinzione comune che questa tendenza possa accelerare,

per cui i primi mesi del 2010 non saranno affatto "facili". Riprende quindi piede la prospettiva di una congiuntura a forma di W. I segnali sono diversi e tutti coincidenti su questo scenario. In particolare:

- la crescita del prezzo delle materie prime, indotto dalla speculazione che si indebita in dollari (considerato il basso costo) e acquista petrolio, rame e quant'altro possa essere speculato;
- il sistema aziende in Italia ha assorbito la crisi nel 2009 ma questa è destinata a ricadere sulle famiglie nel 2010, che reagiranno contraendo i consumi;
- le reali difficoltà nel ricevere liquidità dal sistema bancario.

L'insieme di questi aspetti impone al sistema azienda l'adozione immediata di nuove politiche reattive. Andamento delle materie prime

Acciaio

Il 28 novembre del 2008 l'acciaio quotava al London Metal Exchange 295 dollari la tonnellata. Alla stessa data del 2009 il prezzo è di 380, con una differenza del 28,81% in un solo anno. Il confronto sull'arco temporale è qui di 1 anno anziché i 6 come sull'alluminio e rame, perché al LME hanno serie storiche diverse. Specificatamente per il mondo degli stampi le tipologie di acciaio che interessano sono:

- lamiere (di ridotto spessore)
- blocchi (lamiere di grosso spessore)
- billette e bramme lavorate tramite forgiatura.

L'acciaio viene trattato in forza di un prezzo base da cui partire, pur sapendo che rappresenta una variabile. A questa base vengono aggiunti degli extra, si chiamano alloy



Grafico proveniente dal LME – Londra che descrive lo sviluppo del prezzo dell'acciaio in 1 anno: novembre 2008/novembre 2009